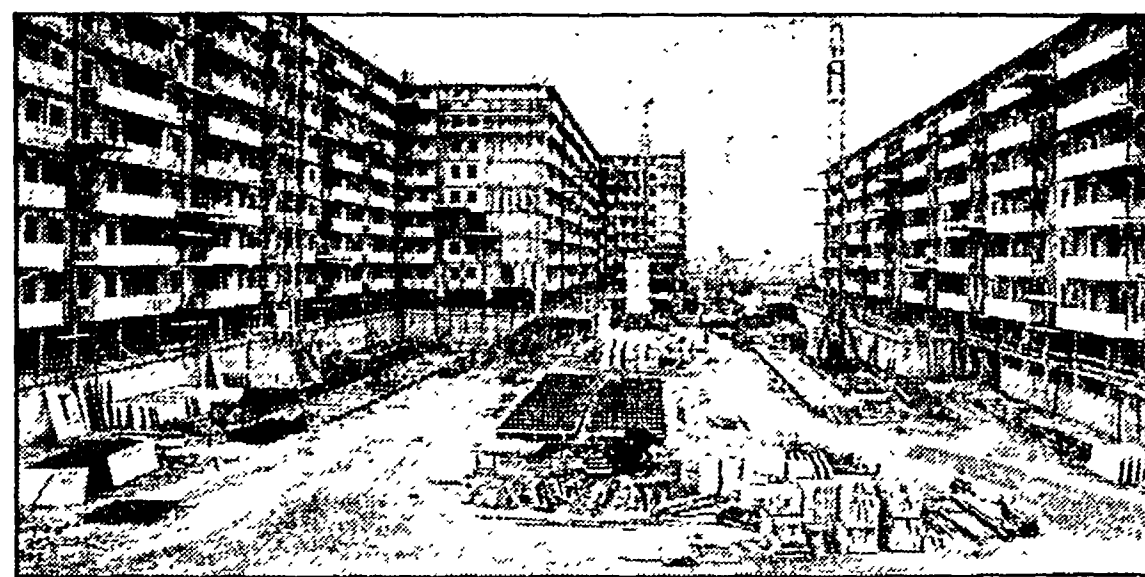


La città rimane senza il programma di edilizia economica e popolare

Tredicimila case vanno in fumo

Bocciata la proroga dei piani 167: adesso è vietato costruire

Il commissario di governo ha detto no al rinvio delle scadenze. Forse si salveranno i programmi pubblici - Bloccata l'attività di privati e cooperative - Una lettera di Vetere a Craxi



Tredicimila case rischiano di restare solo disegnete nei progetti. Non saranno costruite. Il commissario di governo, infatti, ha bocciato la legge regionale che proroga di due anni la validità del piano di edilizia economica e popolare di Roma scaduto, come negli altri Comuni italiani, quest'anno. Già da oggi - in assenza di norme giuridiche adeguate - i vecchi proprietari di quelle aree 167 espropriate potrebbero pretendere il rispetto del loro «diritto di possesso». E, quindi, l'ultima tranche del piano comunale sarebbe drasticamente azzerata. Il sindaco Vetere ha subito inviato una lettera al presidente del Consiglio Craxi e al ministro Nicolazzi, nella quale chiede l'immediato intervento del governo. Per Roma, che vive in modo drammatico il problema della casa e che ha sulle spalle quasi ventimila sfratti in programma, la decisione del commissario governativo costituisce l'ultimo colpo gravissimo. La giunta capitolina si è riunita immediatamente ieri mattina. La città non può assolutamente fare a meno di una casa.

Per i programmi pubblici c'è una speranza. «Si potrà utilizzare - dice l'assessore all'Edilizia privata Lucio Buffa - la legge n.865 che permette, in caso di mancanza di Peep, di usare, per la costruzione degli alloggi, le aree edificative previste nel piano regolatore. In questo caso quindi i piani della Nicolazzi e del piano decennale non verrebbero toccati. Resterebbero programmati sulle aree 167 già previste. Il problema resta, in ogni caso, per i programmi per cui non sono previsti finanziamenti pubblici. E sono sempre sei-settemila case. Un volume di investimenti di circa seicento miliardi. Qui l'unica soluzione sta in un intervento immediato del governo. Il sindaco Ugo Vetere ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Craxi per chiedere che questa «situazione di estrema delicatezza» venga sbloccata. Le soluzioni possibili sono due. Si può scegliere la strada del decreto legge. In questo caso il governo fisserebbe la proroga dei piani di edilizia economica. L'altra soluzione - è citata dal sindaco nella lettera - è lo stralcio di un articolo del disegno di legge sugli espropri (in discussione in Parlamento) che prevede la proroga per quei programmi già avviati dei piani comunali. Si chiede lo stralcio perché il disegno di legge sta ancora in alto mare e la sua approvazione non avrà sicuramente tempi rapidi.

Abusi edilizi in IV Circo

Si dimette il presidente condannato

Giovanni D'Aloisio con una lettera ha rimesso il suo mandato nelle mani del sindaco - Domani si riunisce il consiglio circoscrizionale

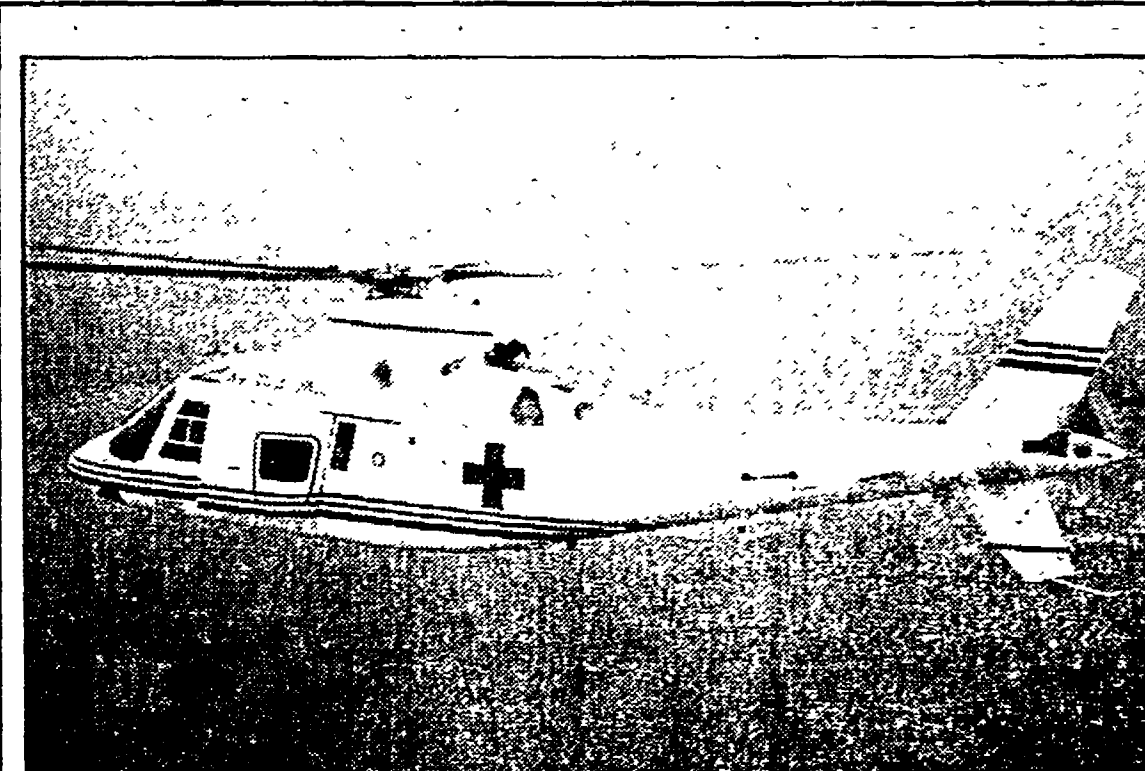
Il pretore Albamonte ha motivato nei giorni scorsi la sentenza di condanna contro il presidente della IV Circo, Giovanni D'Aloisio, contro tecnici e funzionari dell'Accea, e contro i rappresentanti di un consorzio di «lotisti» che prima dell'allacciarono o fecero allacciare i cavi dell'elettricità nella borgata abusiva di Cinquina, per l'esattezza a Villa Francesca. La condanna per l'allaccio illegale dell'Accea in una zona abusiva non è che un aspetto di una complessa ed emblematica vicenda edilizia, che proprio ieri è stata nuovamente sottoposta al sindaco di Roma da una lettera di dimissioni del principale protagonista di quell'affare, il presidente della IV Circo, Giovanni D'Aloisio.

Dibattito della Lega ambiente dell'ARCI sul futuro possibile di Roma

Cinque soluzioni «verdi» per la città

Rilanciate tra le altre le idee per l'interruzione dell'espansione edilizia, la creazione di una cintura agricola, la chiusura del centro storico - La distanza tra progetto e concrete possibilità di realizzazione amministrativa - L'intervento di Vetere

Signor sindaco vorrei sognare. Vorrei sognare la gente che si può spingere sui mezzi pubblici attraverso un centro storico chiuso al traffico, che si può affacciare dalle spatole del Tevere all'Aniene senza aver paura di guardare di sotto, che possa godere di campi ben coltivati (non vivere in un enorme cantiere in perenne attività), che sappia utilizzare giardini, splendidi palazzi o monumenti, case intelligenti sfitte. È un sogno destinato necessariamente ad interrompersi in un risveglio tra i clacson di una città paralizzata?



Tornerà l'elicottero «salvavita»

Tornerà a volare l'elicottero «salvavita», che aveva garantito il pronto soccorso dal cielo durante l'estate scorsa, per l'esattezza dal 12 agosto al 15 settembre. In questo mese, l'elicottero, che stava presso l'ospedale San Carlo, aveva lavorato bene fornendo 19 interventi risolutivi fra cui il soccorso alla bimba di 7 anni rimasta gravemente ferita in un incidente stradale in Grecia e ai feriti nel volo del bus dal ponte della Magliana. Poi nonostante le benemerite conquiste sul

Lo stupratore arrestato casualmente

Portata a forza in un casale e poi violentata

Sono le tre del mattino. Via Nazionale. Una volante della polizia ferma le poche auto che passano. Semplici controlli. Ma questa volta appolla la Ritmo guidata da Carlo Marozzi si accosta al marciapiede esce fuori una ragazza tremante che corre verso gli agenti e grida: «Attenti, quest'uomo mi ha violentata». Aggrappata al braccio di un poliziotto, la giovane, con la voce un po' incerta per l'emozione, comincia a raccontare la sua brutta avventura.

Nel suo disegno di legge la DC propone una «ristrutturazione» che lascia tutto come prima

Solo «mance» per l'Ente Eur in dissesto

Una manciata di miliardi, tanto per rimpolpare i dissestati bilanci del carrozzone e per far restare tutto come prima. In sostanza si riduce a questo la filosofia della ristrutturazione dell'Ente Eur che, condensata in un disegno legge dalla Democrazia Cristiana, vorrebbe ottenere in tempi brevi il placet del Senato.

Grazie a un finanziamento di pochi miliardi l'istituto dovrebbe sopravvivere per altri quattro anni

legge dell'equo canone. Una visione ottimistica davvero e se non ci fosse in gioco il destino di uno dei più bei quartieri di Roma e di un congruo patrimonio immobiliare resterebbe solo da aspettare la prova dei fatti.

ULTIM'ORA

Scontro a fuoco: poliziotti uccidono un altro agente

Era un agente di polizia ed è stato ucciso in una sparatoria con altri agenti in abiti borghesi mentre si avvicinava a un pacchetto dentro il quale doveva trovarsi danaro lasciato da un religioso incappato in un tentato sequestro.

Droga: trovato morto nel bagno di una banca

Gli ospedalieri chiedono le dimissioni della RM3

Le immediate dimissioni del comitato di gestione della USL RM3 sono state chieste dai medici del coordinamento ANAASO-SIMP, che in un comunicato denunciano l'incapacità del comitato di gestione a risolvere gli annosi problemi che hanno ridotto gli ospedali Policlinico Umberto I e G. Gaslini a livelli inqualificabili di assistenza, a tanto si è giunti - conclude il comunicato - a seguito di una condotta politica praticata da responsabili regionali e comunali completamente saccubi degli interessi di potere della facoltà di medicina a cui sono stati sacrificati gli interessi dei cittadini.